17

LA

PREGHIERA DI PIO VII.

NELLA CAPPELLA SOTTERRANEA

DI S. ZACCARIA IN VENEZIA

NEL GIORNO

ANNIVERSARIO DEL SOLENNE RIAPRIMENTO

DELLA MEDESIMA

26 SETTEMBRE 1847.

VENEZIA,
TIPOGRAFIA DI GIAMBATISTA MERLO.
M DCCC XLVII.

A S. E. REVERENDISSIMA

MONSIGNORE

CARLO LUIGI MORICHINI

ARCIVESCOVO DI NISIBI

NUNZIO APOSTOLICO, PRO-TESORIERE DELLA R. CAMERA PONTIFICIA EC. EC. EC.

QUEST' ODE

DELL' ABATE

GIUSEPPE PROF. GAPPAROZZO

IL PARROCO ED IL CLERO

DD.

Qui dove tace il fremito *
Del popolar saluto,
Io son pur solo e libero
Sotto quest' arco muto,
Ove devote immagini
Parlan di pio dolor.

Fatto, o Signor, tuo vindice
Nell' infallibil sede,
Pregar qui posso e piangere
Della tua croce al piede,
Posso bearmi al calice
Del tuo divino amor.



L' auguste some agli omeri
Rendi, o Signor, men gravi;
Reggi la man, che trepida
Stringe le somme chiavi.
Questa caduca cenere
Non può sperar che in te.

So che il pusillo e il timido
Di tua virtù conforti;
So che l' infermo e il debile
Scegli a pugnar coi forti;
E chi s' innalza è polvere,
Che poi ti cade al piè.



Furo i tuoi primi Apostoli
Povera gente ignuda;
Surse a regnar sui popoli
Il pescator di Giuda.
L' Indo, l'Assiro, e l'Arabo
La tua parola udì.

Scendi, o potente Spirito,
La Chiesa tua governa.
Su stabil pietra immobile
Tu la giurasti eterna;
Nè preterir può sillaba,
Che dal tuo labbro uscì.



Sperdi la rea caligine
Delle bugiarde scuole.
Togli l'orrende immagini
Di lacerate stole,
Di profanate Vergini,
E di polluti altar;

E la baccante insania,
E i sanguinosi giuri,
E sui plebei patiboli
Le regicide scuri,
Storia crudel, ch' ai posteri
Non si dovria narrar.



Scendi, o Signor; t' invocano
I travagliati regni.
Scendi placato agli umili,
Duro ai superbi ingegni;
Spira nel crudo secolo
Aura di mite amor.

Stretti ad un patto unanime
Sotto i vessilli santi
Chiama i tuoi servi profughi,
Chiama i fratelli erranti.
Fatti un sol gregge i popoli
Abbiano un sol pastor.

